

LA NOTTE

fastoso di cemento
monumento
vuoto
- piante in atrio e piscina -
l'albergo è un cranio
di lusso
con le occhiaie dorate:
riservatezza assoluta
dietro le porte e le mance;
brulichii di cravatte,
perseguitanti livree.

ventunopiani di camere
con frigo bar, telefono,
tintore e cesso, ricco di marmi e addobbato!

ventunopiani di cessi
sono il cuore notturno
dell'albergo assopito.....
e il canto dei bidè,
- instancabile, asin, ..corno -
unico e solo valica
le pareti di gesso
nel monodico suono
che diventa
il silenzio:

tutto l'albergo è
un enorme bidè
con sopra seduto
il bel culo
della notte!

LEI è bella

e sa fare all'amore;

LEI

è bella

e vuol fare all'amore;

lei sa fare e sa dare

l'amore.....

ed ha leggero il cuore
ed un sorriso che vola
quando trapassa
il centro
dell'infinito!

TEMPIO DI BOCCA

una ciliegia grossa,
tesa di pelle viva,
rossa perla lucente
- fiore e frutto d'amore -
brilla
nelle tue mani
mentre, dischiuse labbra
umide, lo accompagni
nel tempio della bocca!

e la tua lingua danza
in questa culla d'amore
dove vive il mio cuore
tutto in punta di vene!

forte palpita il tempo
selvaggio della vita
al ritmo vorticoso
dei desideri segreti.....

scoppia il vulcano

lapilli

DANZA D'AMORE

sopra il lenzuolo
teneri i gesti:
 danza d'amore
a propiziare il tuffo
nell'oceano;

onde di occhiate,
spumeggianti i capelli,
vento d'aliti caldo,
violenza di carezze
e tempesta di baci
e vortice di bocche
risucchiano, sconvolgono
ogni poro, ogni foro
nell'uragano

estenuante

attesa
della
bonaccia!

LINGUA

passa e ripassa
ogni papilla viva
mia
amorosa e curiosa
nella rossa
umida
calda matrice!
E più cerca e più ancora
esplora
mondi infiniti
del grande mistero
palpitante.

pulsa e si erge
lei
e si immerge la mia
vita di carne e mente
allegra
ardente compagna
del desiderio.....

e la tua felicità rossa
a momenti appesa alla voce
inarcata a sospiri sui seni
divertente
insolente
giovinetta
tra le pieghe - del lenzuolo
mi trascina
alla fonte

LE GEMME

hai capezzoli scuri
protesi su candida pelle
come gemme preziose
che mi si donano in bocca;
e l'amaro sottile
sapore
germoglia
primaverili
desideri di sole
dentro il tuo solco caldo,
e ubriaca le vene
del mio albero azzurro.
infini percorre
cerchi,
intorno a quei fulcri,
il senso di fuoco
nei cerchi bruni
- letto lettore
di ricordi e presagi -
e ad un filo di linfa
lega
sospende
una
felicità

SCHIAVO

affonda
l'aratro radice
nella tua zolla
- tenera e calda
del suo prato d'erba fina -
e non trafigge
e non trapassa
ma delicato
fruga
tenaci segreti
uno ad uno rubandoli
al fondo amaranto
del pozzo.

Corre impazzito
lo schiavo d'amore
ora con furia
ora con dolcezza
sul filo del destino
incipiente d'umore
sopra il fuoco radiante.

quando hai voglia di me
percorrimi con le tue dita
per i sentieri che sai
portare fino al cuore

FALLO
VOLARE

e tra parole e silenzio
fai danzare
la rossa
dolce tua ballerina
sopra le vene scarlatte

scalpitante il sangue
sconvolge e si riversa
- ogni senso
amplificato
all'infinito -

per le vie assopite
e fremono,
tremano
pareti ed argini
- l'arco di freccia
teso -

fallo volare
questo tenero pensiero
dentro l'occhio
di luce.

quando hai voglia di me
percorrimi con le tue dita
per i sentieri che sai
portare fino al cuore

e tra parole e silenzio
fai danzare
la rossa
dolce tua ballerina
sopra le vene scarlatte

scalpitante il sangue
sconvolge e si riversa
- ogni senso
amplificato
all'infinito -

fallo volare
questo tenero pensiero
dentro l'occhio
di luce.

FESSURINA

profuma
la fessurina,
la boccuccia,
il bocciolo di rosa
col pistillo nascosto
tra le labbra di miele!
chi colse il primo mistero
ebbe il dono del fiore;
ora polpa e semente,
ora il succo maturo
mi scorre tra le dita
nell'anfratto segreto.

curioso inseguo
in punta
di tatto
il letto
scarlatto
del tuo ruscello
dove vena e fonte
sono
lo stesso
mare.

profuma
la fessurina,
la boccuccia,
il bocciolo di rosa
col pistillo nascosto
tra le labbra di miele!
chi colse il primo mistero
ebbe il dono del fiore;
ora polpa e semente,
ora il succo maturo
mi scorre tra le dita
nell'anfratto segreto.

curioso inseguo
in punta
di tatto
il letto
scarlatto
del tuo ruscello
dove vena e fonte
sono
lo stesso
mare.

I
VERTICI

noi,
cerchio d'amore,
cerchiamo i nostri segreti
vertici opposti
e li bacciamo,
accarezziamo
il loro turgore
di primavera
mentre il sole d'agosto
già freme in noi
e ci scoppia
in bocca!

LA
DOMA

Tonde gemelle inebrianti
lune
piene
tra le mie mani
come briglie d'amore
ai nostri cavalli
tengo!
io,
tua sella e destriero,
che le sento fremere
e le invoco
nella morsa di fibre.

correndo vanno
sul filo di quei colli
i desideri a frotte
imbizzarriti
e nella valle scendono
scalpitanti le carezze
alla cerca dei pozzi.

quale giardino incantato
di profumi
di umori si risveglia
né lo stallone lucente vuole piegarsi alla doma!

erano
calici ai seni

- bocca di baci
sulla schiena

RITMO

adoro il tuo profilo
di spalle

il cespuglio vibra di gioia
ed il cervo
possiede la sua tana -

ora, tratte alle reni
accompagnano,
queste mani,
la prua che affonda
maestosa
nell'onda:
ritmo
e rumore di stelle
traboccanti
nella
scia.

POI

Poi,
ammainato il pennone,
la bandiera squarciata,
tremuli i nostri campi di battaglia,
fuggiti ardori
dileguate le brame,
soli
bianchi
corpi
stiamo

spessore,
sedimento
al tempo

DONO

tondo pieno
giocondo
mappamondo
per gioco proviamo
preda predone
al dono d'amore

scoperta
aperta esplosione

muoiono a terra
anziane le paure
sotto vestiti d'allegria!